**SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE IN SPECIALE COMPOSIZIONE
ex art. 11, comma 6, lett. a), c.g.c.**

Sentenza-ordinanza n. 2/2023/EL depositata in data 14/02/2023.

ESITO: *dichiarazione di decadenza del Comune di Vibo Valentia dal potere di riformulare/rimodulare il PRFP e rinvio udienza.*

RICORSO: per la riforma della deliberazione n. 132/2021/PRSP, emessa dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Calabria e della connessa pronuncia istruttoria n. 172/2020/PRSP, che ha denegato l'omologazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con delibera consiliare dal Comune di Vibo Valentia.

RICORRENTE:

Comune di Vibo Valentia, in persona del Sindaco legale rappresentante *pro tempore*.

RESISTENTI:

Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Calabria, Procura generale presso la Corte dei conti, Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali presso il Ministero dell'Interno, Prefettura di Vibo Valentia.

QUESTIONE RISOLTA: l'accordo ex art. 43 del d.l. n. 50/2022 è estraneo al presente giudizio, atteso che l'oggetto sostanziale dello stesso è il presupposto tecnico-giuridico del dissesto o del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, il cui contenuto rimane vincolante per il ciclo di bilancio dell'ente e che, pertanto, l'accordo non nega o non riforma, non facendo venire meno l'interesse alla pronuncia delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione sulla congruità del piano in corso di esecuzione.

Riferimenti normativi: *Cost.:* art. 120; *c.g.c.:* art. 11, c. 6, lett. a); art. 128, c. 3; **D.L. n. 50/2022, conv. in L. n. 91/2022:** art. 43; **L. n. 234/2021:** art. 1, c. 572; **D.Lgs. n. 149/2011:** art. 6; **D.Lgs. n. 118/2011:** postulato n. 8, All. 1; **D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL):** art. 243-bis; art. 243-quater; art. 244; art. 259.

Decisioni conformi: cfr. **SS.RR.**, sent. n. 24/2022/EL; sent. n. 20/2022/EL; sent. n. 16/2022/EL; sent. n. 14/2022/EL; sent. n. 18/2022/EL; sent. n. 11/2022/EL; sent. n. 21/2021/EL; sent. n. 10/2021/EL; sent. n. 9/2021/EL; sent. n. 5/2021/EL; sent. n. 32/2020/EL; sent. n. 2/2019/EL; **Corte cost.**, sent. n. 233/2019; sent. n. 125/2015; sent. n. 217/2010.

PRINCIPIO DI DIRITTO DESUMIBILE DALLA PRONUNCIA

Rinviando la discussione del merito ad altra udienza con il dichiarare, al contempo, la decadenza del comune ricorrente dal potere di riformulare o rimodulare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, le Sezioni riunite hanno ribadito che <<l'accordo ex art. 43 del d.l. n. 50/2022...è estraneo all'odierno giudizio>>, in quanto <<la stipulazione dell'accordo non può sostituire né far decadere il contenuto del PRFP, che rimane esecutivo e continua a vincolare il ciclo di bilancio in corso. Inoltre, la conclusione del patto previsto dall'art. 43 del d.l. n. 50/2022 produce effetti che permangono anche in caso di sbocco nella procedura di dissesto (nella specie "l'impegno ad attivare le misure previste dalle lettere a), b) c), f2), ed i) dell'articolo 1, comma 572, della legge n. 234 del 2021", cfr. accordo depositato)>>. Da ciò consegue che <<contrariamente a quanto sostenuto da parte ricorrente, la stipulazione dell'accordo non fa venire meno l'interesse alla pronuncia di questo Giudice sulla congruità del PRFP in corso di esecuzione>>.

Secondo il Collegio decidente, <<L'accordo, quindi, non rimuove il PRFP originario, ma ove questo sia esistente ne rafforza gli effetti sul ciclo di bilancio con l'obbligo di misure aggiuntive e supplementari, ai sensi della l. n. 234/2021. Tali misure supplementari consistono in manovre su entrate e spese che hanno, come corrispettivo, risorse aggiuntive che lo Stato può erogare in modo condizionato alla corretta esecuzione dell'accordo medesimo>>.

ABSTRACT

Nel premettere che l'oggetto del presente giudizio sia costituito dalla disamina dei dati contabili relativi o ad un dissesto dell'ente o al raggiungimento dell'obiettivo finale di riequilibrio finanziario, le Sezioni riunite rilevano che l'accordo ex art. 43 del d.l. n. 50/2022, depositato dall'ente locale ricorrente, non ha sospeso né privato di effetto il piano di riequilibrio sottoposto al vaglio del Supremo Consesso di contabilità, non sostanziandosi lo stesso in <<un "atto conseguente" (SS.RR. spec. comp. sent. n. 32/2020) scrutinabile nel giudizio sulla congruità del PRFP>>, in quanto <<I saldi obiettivo dell'accordo...attengono alla fase esecutiva del PRFP, in cui è emerso ulteriore disavanzo, e diventano rilevanti solo nell'ambito del diverso giudizio sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati con il PRFP medesimo, che la Sezione di controllo non ha ancora attivato>>, essendo solo in tale ambito che <<l'inadempimento dell'accordo diventa indice di "gravità" dell'eventuale mancato raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del disavanzo>>.

In particolare, il Collegio decidente si sofferma, a più riprese, sulle possibili ricadute economico-finanziarie dell'accordo stipulato tra l'ente ed il Governo, affermando in ordine al correlativo regime giuridico che quest'ultimo <<non è affatto vincolato alla possibilità di riformulare il PRFP, come risulta evidente dalla circostanza che esso può essere stipulato e operare anche in caso di dissesto (art. 43 commi 1 e 5-bis) nonché dal fatto che esso può avere come contenuto le misure indicate dalla l. n. 234/2021 (art. 1, co. 572, richiamato dall'art. 43 comma 2 del d.l. n. 50/2022) e che tale legge non prevede tra le misure adottabili la riformulazione del PRFP preesistente>>.

Tuttavia, il giudice contabile in sede giurisdizionale in speciale composizione ha preso atto anche del fatto che <<l'eventuale impossibilità di riformulare il PRFP è certamente circostanza che può essere valutata in sede di verifica della esatta esecuzione dell'accordo ad opera dell'apposita commissione di monitoraggio (art. 43 co. 6), non implicandone l'automatica invalidità>>. Il che, peraltro, conferma la portata della presente decisione di rigetto della domanda, proposta dal comune ricorrente, di far dichiarare la sopravvenuta carenza del ricorso per il venir meno degli effetti del piano di riequilibrio originariamente presentato, in ragione della stipulazione dell'accordo ex art. 43 del d.l. del 2022. Il Collegio giudicante ha, infatti, chiosato sul punto che <<restano intatti tutti i poteri di accertamento della Corte dei conti, sia in sede di "dissesto guidato" (art. 6 co. 2 d.lgs. n. 149/2011) sia in sede di giudizio sui piani di riequilibrio (art. 243-quater co. 7 TUEL, il quale, come è noto, rinvia all'art. 6 co. 2 del d.lgs. n. 149/2011)>>, implicando ciò <<parallelamente, la permanenza degli effetti giuridici del PRFP che sono oggetto di tali controlli>>.